ATTI DELLA REGIONE

LEGGI REGIONALI

**Legge regionale del 15 luglio 2021,
n. 16 concernente:**

Modifiche alla legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 - (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative) e alla legge regionale 27 dicembre 2006, n. 22 - (Modificazioni ed integrazioni alla l.r. 16 dicembre 2005, n. 36: "Riordino del sistema regionale delle politiche abitative").

Il Consiglio-Assemblea legislativa regionale
ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale
promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1

(Modifiche all'articolo 1 della l.r. 36/2005)

1. Dopo la lettera h) del comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative) è aggiunta la seguente:

“h bis) a favorire l'autonomia abitativa dei giovani di età inferiore a trentacinque anni. A tal fine la Regione per rivitalizzare le aree interne, sostiene l'acquisto, il recupero o la locazione di unità immobiliari disponibili nel territorio regionale.”.

Art. 2

(Modifiche all'articolo 18 della l.r. 36/2005)

1. Alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 18 della l.r. 36/2005 dopo le parole: “rientrare in Italia” sono aggiunte le seguenti: “, iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) istituita con la legge 27 ottobre 1988, n. 470 (Anagrafe e censimento degli italiani all'estero) di un Comune della regione. In tale ultima ipotesi, ai fini della verifica del requisito di cui alla lettera d) il richie-

dente presenta l'ISEE simulato utilizzando la procedura informatica disponibile sul sito dell'INPS. Tale ISEE simulato ha il valore di autodichiarazione resa ai sensi del d.p.r. 445/2000”.

2. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 18 della l.r. 36/2005 è sostituita dalla seguente:

“c) non essere titolari di una quota superiore al venticinque per cento del diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione, ovunque ubicata, adeguata alle esigenze del nucleo familiare che non sia stata dichiarata inagibile dalle autorità competenti ovvero, per abitazione situata nel territorio nazionale, che non risulti unità collabente ai fini del pagamento delle imposte comunali sugli immobili. Nell'ipotesi in cui più persone appartenenti allo stesso nucleo familiare siano titolari di una quota di tali diritti su una medesima abitazione, si procede alla somma delle suddette quote possedute da ciascun componente. Ai fini del possesso di tale requisito, non si considera il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione coniugale che, a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria, risulti assegnata al coniuge separato o all'ex coniuge e non sia nella disponibilità del soggetto richiedente. Tale disposizione si applica purché alla data della presentazione della domanda sia trascorso almeno un anno dall'adozione del provvedimento dell'autorità giudiziaria di assegnazione della abitazione coniugale. Non si considera altresì il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione che sia venuto meno per effetto di sentenza dichiarativa di fallimento;”.

3. Alla fine della lettera d) del comma 1 dell'articolo 18 della l.r. 36/2005, dopo la parola “intervento” sono aggiunte le seguenti: “. Ai fini della verifica di tale requisito, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, con esclusione di coloro in possesso dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 (Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta), devono altresì presentare, ai sensi del combinato disposto del comma 4 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)) e dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento

recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), la documentazione reddituale e patrimoniale del Paese in cui hanno la residenza fiscale. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi qualora convenzioni internazionali dispongano diversamente o nel caso in cui le rappresentanze diplomatiche o consolari dichiarino l'impossibilità di acquisire tale documentazione nel Paese di origine o di provenienza".

4. Dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 18 della l.r. 36/2005 è aggiunta la seguente:

"e bis) non aver riportato negli ultimi dieci anni dalla data di pubblicazione del bando, a seguito di sentenza passata in giudicato ovvero di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale, condanna per delitti non colposi per i quali la legge prevede la pena detentiva non inferiore nel massimo edittale a due anni."

5. Dopo il comma 1 dell'articolo 18 della l.r. 36/2005 è inserito il seguente:

"1 bis. Il requisito di cui alla lettera e bis) del comma 1 non si applica nell'ipotesi di intervenuta riabilitazione di cui agli articoli 178 e 179 del Codice penale. Possono altresì beneficiare degli alloggi di edilizia agevolata i soggetti che abbiano provveduto all'integrale risarcimento dei danni ed estinzione di ogni debito, entrambi derivanti dai reati di cui alla medesima lettera."

6. Il comma 2 dell'articolo 18 della l.r. 36/2005 è sostituito dal seguente:

"2. I requisiti devono essere posseduti dal richiedente e, limitatamente a quelli di cui alle lettere c) ed e) del comma 1, anche da tutti i componenti del nucleo familiare al momento della presentazione della domanda e debbono permanere al momento dell'assegnazione e successivamente nel corso della locazione."

Art. 3

(Modifiche all'articolo 20 quater della l.r. 36/2005)

1. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 20 quater della l.r. 36/2005 è sostituita dalla seguente:

"c) non essere titolari di una quota superiore al venticinque per cento del diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione, ovunque ubicata, adeguata alle esi-

genze del nucleo familiare che non sia stata dichiarata inagibile dalle autorità competenti ovvero, per abitazione situata nel territorio nazionale, che non risulti unità collabente ai fini del pagamento delle imposte comunali sugli immobili. Nell'ipotesi in cui più persone appartenenti allo stesso nucleo familiare siano titolari di una quota di tali diritti su una medesima abitazione, si procede alla somma delle suddette quote possedute da ciascun componente. Ai fini del possesso di tale requisito non si considera il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento relativo alla abitazione coniugale che, a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria, risulti assegnata al coniuge separato o all'ex coniuge e non sia nella disponibilità del soggetto richiedente. Tale disposizione si applica purché alla data della presentazione della domanda sia trascorso almeno un anno dall'adozione del provvedimento giudiziario di assegnazione della casa coniugale. Non si considera, altresì, il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione che sia venuto meno per effetto di sentenza dichiarativa di fallimento. I criteri per l'individuazione delle modalità di attestazione di tale requisito sono definiti dalla Giunta regionale con l'atto previsto dal comma 2 dell'articolo 20 quinquies;"

2. Alla fine della lettera d) del comma 1 dell'articolo 20 quater della l.r. 36/2005, dopo la parola "precedente" sono aggiunte le seguenti: ". Ai fini della verifica di tale requisito, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, con esclusione di coloro in possesso dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria ai sensi del d.lgs. 251/2007, devono, altresì, presentare, ai sensi del combinato disposto del comma 4 dell'articolo 3 del d.p.r. 445/2000 e dell'articolo 2 del d.p.r. 394/1999, la documentazione reddituale e patrimoniale del Paese in cui hanno la residenza fiscale. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi qualora convenzioni internazionali dispongano diversamente o nel caso in cui le rappresentanze diplomatiche o consolari dichiarino l'impossibilità di acquisire la documentazione nel Paese di origine o di provenienza".

3. Dopo la lettera e) del comma 1 dell'articolo 20 quater della l.r. 36/2005 è aggiunta la seguente:

"e bis) non aver riportato negli ultimi dieci anni dalla data di pubblicazione del bando, a seguito di sentenza passata in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del

codice di procedura penale, condanna per delitti non colposi per i quali la legge prevede la pena detentiva non inferiore nel massimo edittale a due anni.”.

4. Dopo il comma 1 dell'articolo 20 quater della l.r. 36/2005 è inserito il seguente:

“1 bis. Il requisito di cui alla lettera e bis) del comma 1 non si applica nell'ipotesi di intervenuta riabilitazione di cui agli articoli 178 e 179 del Codice penale. Possono altresì beneficiare degli alloggi di edilizia sovvenzionata i soggetti che abbiano provveduto all'integrale risarcimento dei danni ed estinzione di ogni debito, entrambi derivanti dai reati di cui alla medesima lettera.”.

5. Dopo il comma 1 bis dell'articolo 20 quater della l.r. 36/2005, come inserito dal comma 4, è inserito il seguente:

“1 ter. I soggetti iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), istituita con la legge 470/1988, possono presentare domanda di assegnazione di un alloggio di ERP sovvenzionata presso il Comune nel quale sono iscritti. In tale ipotesi non si applicano i requisiti di cui alle lettere a bis) e b) del comma 1. Ai fini della verifica del requisito di cui alla lettera d) del comma 1, il richiedente presenta l'ISEE simulato utilizzando la procedura informatica disponibile sul sito dell'INPS. Tale ISEE simulato ha il valore di autodichiarazione resa ai sensi del d.p.r. 445/2000.”.

Art. 4

(Modifiche all'articolo 20 quinquies della l.r. 36/2005)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 20 quinquies della l.r. 36/2005 è inserito il seguente:

“1 bis. In presenza di alloggi per edilizia residenziale pubblica non utilizzati per mancanza di graduatorie o di domande valide, tali alloggi sono messi a disposizione dei Comuni aventi graduatorie valide ed appartenenti al medesimo ambito territoriale sociale. In tali casi i beneficiari degli alloggi sono individuati in relazione al punteggio conseguito nelle rispettive graduatorie comunali, secondo i criteri di priorità stabiliti dalla Giunta regionale, con proprio atto, ai sensi del comma 2. In caso di parità di punteggio, si procede all'assegnazione mediante sorteggio.”.

2. La lettera g) del comma 2 dell'articolo 20 quinquies della l.r. 36/2005 è sostituita dalla seguente:

“g) le riserve di alloggi da istituire annualmente per far fronte a situazioni di particolare criticità o per realizzare progetti di carattere sociale, in accordo con enti ed istituzioni. La riserva non può comunque superare un terzo degli alloggi disponibili. Tra le categorie sociali che beneficiano della riserva, i Comuni prevedono in ogni caso:

- 1) i soggetti appartenenti alle Forze dell'ordine e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 (Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e ai compiti del Corpo nazionale di vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229) secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 quinquies 1;
- 2) i nuclei familiari monoparentali con uno o più figli a carico;
- 3) i nuclei familiari composti esclusivamente da soggetti di età non superiore a trentacinque anni alla data di pubblicazione del bando;
- 4) i soggetti riconosciuti vittime dei reati di violenza domestica nelle ipotesi e secondo le modalità di cui all'articolo 3 bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province) convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

L'obbligo di istituire la riserva di cui al numero 1) opera esclusivamente nei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Nell'ipotesi di assenza di domande di assegnazione provenienti da tali riserve obbligatorie, i relativi alloggi rientrano nella disponibilità ordinaria della graduatoria generale comunale. Qualora le riserve comportino la sola sistemazione provvisoria non eccedente i due anni, non è necessaria la sussistenza dei requisiti soggettivi prescritti dall'articolo 20 quater.”.

Art. 5

(Inserimento dell'articolo 20 quinquies 1 della l.r. 36/2005)

1. Dopo l'articolo 20 quinquies della l.r. 36/2005 è inserito il seguente:

“Art. 20 quinquiesl

(Riserva di alloggi a favore delle Forze dell'ordine ed al Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. Ai fini dell'assegnazione di un alloggio di ERP sovvenzionata, ai soggetti appartenenti alle Forze dell'ordine ed al Corpo nazionale dei vigili del fuoco non si applicano il limite temporale contenuto nella lettera a bis) del comma 1 dell'articolo 20 quater ed i requisiti di cui alle lettere b), c) e d) del medesimo comma. Il requisito di cui alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 20quater non opera altresì nei confronti degli altri componenti del nucleo familiare.
2. Nei confronti degli assegnatari appartenenti ai soggetti di cui al comma 1:
 - a) si applica il canone previsto dal comma 3 dell'articolo 2 della legge 9 dicembre 1998, n. 431 (Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo);
 - b) costituisce causa di decadenza la cessazione del servizio prestato dai medesimi nel territorio regionale.
3. Gli assegnatari di cui al comma 1 non perdono il diritto all'abitazione con la cessazione dal servizio per pensionamento e per infermità, purché sussistano nei loro confronti i requisiti di cui all'articolo 20 quater. In caso di decesso dell'assegnatario, si applica la disciplina prevista dall'articolo 20 septies.”.

Art. 6

(Modifiche all'articolo 20 decies della l.r. 36/2005)

1. Dopo la lettera f) del comma 1 dell'articolo 20 decies della l.r. 36/2005 sono aggiunte le seguenti lettere:

“f bis) l'assegnatario abbia riportato denunce per inosservanza dell'obbligo di istruzione per i figli minori;

f ter) l'assegnatario abbia riportato condanne, anche non definitive, ivi compresi i casi di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale, per i reati previsti dall'articolo 3 bis del d.l. 93/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.”.
2. Dopo il comma 1 dell'articolo 20 decies della l.r. 36/2005 è inserito il seguente:

“1 bis. Nelle ipotesi di dichiarazione di decadenza dell'assegnatario previste dalle lettere f bis) ed f ter) del comma 1 nonché in caso di perdita del requisito di cui alla lettera e bis) del comma 1 dell'articolo 20 quater,

le persone conviventi con il medesimo subentrano nella titolarità del contratto.”.

Art. 7

Modifiche all'articolo 20 undecies della l.r. 36/2005)

1. Il comma 3 ter dell'articolo 20 undecies della l.r. 36/2005 è sostituito dal seguente:

“3 ter. In caso di pagamento totale di quanto dovuto, anche mediante piano di recupero concordato con l'ente gestore, eventuali provvedimenti di risoluzione e decadenza rimangono privi di effetto, compresa l'applicazione dell'indennità di cui al comma 3 bis.”.
2. Al comma 4 dell'articolo 20 undecies della l.r. 36/2005 le parole “In tale ipotesi non si procede alla risoluzione del contratto” sono sostituite dalle seguenti: “In tale ipotesi non si procede all'esecuzione del provvedimento di risoluzione del contratto”.

Art. 8

(Modifiche all'articolo 20 quinquiesdecies della l.r. 36/2005)

1. Al comma 1 dell'articolo 20 quinquiesdecies della l.r. 36/2005 le parole: “31 ottobre di ogni anno” sono sostituite dalle seguenti: “30 novembre di ogni anno”.
2. Il comma 2 dell'articolo 20 quinquiesdecies della l.r. 36/2005 è sostituito dal seguente:

“2. Qualora l'assegnatario ometta l'invio della documentazione richiesta ovvero se questa sia parziale o non attendibile, l'ente gestore, in attesa dell'esito degli accertamenti diretti alla determinazione dell'effettiva capacità economica del soggetto interessato e previa diffida, applica il canone locativo corrispondente rispettivamente alla fascia immediatamente superiore a quella dell'anno precedente ovvero, in mancanza, alla fascia C di cui all'articolo 5 del regolamento regionale 24 ottobre 2008, n. 2 nonché alla fascia immediatamente superiore a quella dichiarata. L'ente gestore verifica altresì i presupposti per la dichiarazione di decadenza.”.

Art. 9

(Modifiche all'articolo 20 septiesdecies della l.r. 36/2005)

1. Il comma 6 dell'articolo 20 septiesdecies della l.r. 36/2005 è sostituito dal seguente:

“6. All’assegnatario dell’alloggio in regola con il pagamento dei canoni e dei servizi, ovvero, in subordine, ad un componente del nucleo familiare convivente con l’assegnatario medesimo, è riconosciuto il diritto di acquistare l’immobile al prezzo base, decurtato della percentuale stabilita nella deliberazione di cui al comma 4, e comunque non superiore al 20 per cento, prima dell’espletamento della gara pubblica. Tale diritto può essere esercitato entro sessanta giorni dalla comunicazione del prezzo di vendita. In caso di acquisto da parte di soggetti diversi dall’assegnatario, è fatto salvo il diritto all’abitazione in favore dell’assegnatario medesimo.”.

Art. 10

(Modifiche all’articolo 21 della l.r. 36/2005)

1. Dopo la lettera d) del comma 5 dell’articolo 21 della l.r. 36/2005 sono aggiunte le seguenti:

“d bis) le prestazioni individuate dalla lettera c) del comma 1 dell’articolo 24 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) a favore di enti pubblici;

d ter) le attività di supporto tecnico ai Comuni nello svolgimento del procedimento di assegnazione degli alloggi di ERP sovvenzionata di cui all’articolo 20 quinquies.”.

Art. 11

(Modifiche all’Allegato A della l.r. 22/2006)

1. Il punto 4) della lettera a) condizioni soggettive dell’Allegato A della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 22 (Modificazioni ed integrazioni alla l.r. 16 dicembre 2005, n. 36: “Riordino del sistema regionale delle politiche abitative”) è sostituito dal seguente:

“4) presenza di uno o più portatori di handicap, certificata dalle competenti autorità, nel nucleo familiare richiedente (da 2 a 6 punti). Il punteggio viene graduato dai Comuni in relazione al numero dei disabili e al grado di invalidità;”.

2. Il punto 7) della lettera a) condizioni soggettive dell’Allegato A della l.r. 22/2006 è sostituito dal seguente:

“7) nuclei familiari composti esclusivamente da giovani di età non superiore a 35 anni (da 2 a 4 punti);”.

3. Il punto 10 della lettera a) condizioni soggettive dell’Allegato A della l.r. 22/2006 è sostituito dal seguente:

“10) residenza nel Comune (0,50 punti per ogni anno superiore al decimo sino al ventesimo).”.

Art. 12

(Norme transitorie e finali)

1. Le disposizioni di cui al comma 3 ter dell’articolo 20 undecies della l.r. 36/2005, così come modificato dal comma 1 dell’articolo 7 di questa legge, si applicano anche ai provvedimenti di risoluzione e decadenza già adottati alla data di entrata in vigore della medesima, qualora non sia ancora intervenuta la riconsegna dell’alloggio.
2. Non costituisce causa di decadenza di cui all’articolo 20 decies della l.r. 36/2005, così come modificato dall’articolo 6 di questa legge, per i soggetti che risultano già assegnatari di un alloggio di ERP sovvenzionata alla data di entrata in vigore della medesima, la perdita dei requisiti di cui alle lettere c) ed e bis) del comma 1 dell’articolo 20 quater della l.r. 36/2005, come modificato dall’articolo 3 di questa legge.
3. Per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica realizzati prima dell’anno 2000, l’ERAP Marche, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge, predispone un programma straordinario di alienazione del proprio patrimonio abitativo sino alla percentuale massima del trenta per cento.
4. Le risorse provenienti dall’alienazione degli alloggi di cui al comma 3 vengono utilizzate mediante il programma di reinvestimento di cui all’articolo 6 bis della l.r. 36/2005.

Art. 13

(Invarianza finanziaria)

1. Dall’applicazione di questa legge non derivano né possono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale. Alla sua attuazione si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente.

La presente legge regionale è pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione. E’ atto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Marche.

Ancona, 15 luglio 2021

Il Presidente della Giunta regionale
(Francesco Acquaroli)

AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2003, N. 17 (NORME IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE E DI DIRITTO ALL'INFORMAZIONE SUGLI ATTI AMMINISTRATIVI), IL TESTO DELLA LEGGE REGIONALE VIENE PUBBLICATO CON L'AGGIUNTA DELLE NOTE.

IN APPENDICE ALLA LEGGE REGIONALE, AI SOLI FINI INFORMATIVI, SONO PUBBLICATE LE NOTIZIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE.

NOTE

Nota all'art. 1, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 1 della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 1 (*Oggetto*)

1. La presente legge riordina il sistema regionale delle politiche abitative in attuazione dell'articolo 117 della Costituzione e del titolo III, capo II, sezione III, del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59).
2. La presente legge disciplina in particolare:
 - a) la programmazione regionale degli interventi pubblici per le politiche abitative anche attraverso l'istituzione di un fondo unico regionale e la compartecipazione a piani e programmi statali e comunitari;
 - b) l'utilizzo e la gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica (ERP) sovvenzionata;
 - c) il riordino degli Istituti autonomi per le case popolari.
3. Le politiche abitative regionali sono dirette:
 - a) ad incrementare e riqualificare il patrimonio di ERP per garantire soluzioni abitative ai ceti sociali più deboli;
 - b) a favorire l'ampliamento e il calmieramento del mercato delle locazioni, in particolare nei comuni ove sono presenti fenomeni di alta tensione abitativa e di mobilità per motivi di studio o lavoro;

- c) a sostenere finanziariamente le famiglie meno abbienti che abitano in locazione in alloggi diversi da quelli di ERP, in aggiunta e coordinamento con gli interventi previsti in materia dalla legislazione statale;
- d) a favorire l'accesso alla proprietà della prima abitazione, in particolare per le giovani coppie e per le cooperative;
- e) a promuovere forme di sperimentazione finalizzate in particolare alla sostenibilità ambientale con l'introduzione di moderne politiche energetiche e l'uso di tecniche di approvvigionamento energetico e di bioedilizia;
- f) a promuovere la qualificazione dei programmi, dei progetti e degli operatori;
- g) ad integrarsi con le politiche di riqualificazione urbana promosse o comunque realizzate dai Comuni e a concorrere prioritariamente al recupero del patrimonio edilizio nei centri storici, anche non occupato, e alla riqualificazione degli alloggi ERP esistenti e dei relativi ambiti urbanistici;
- h) a rispondere al fabbisogno di particolari categorie sociali raccordando la programmazione degli interventi abitativi con le politiche sociali e sanitarie e con le politiche per il lavoro, per l'immigrazione, per il diritto allo studio.

h bis) a favorire l'autonomia abitativa dei giovani di età inferiore a trentacinque anni. A tal fine la Regione per rivitalizzare le aree interne, sostiene l'acquisto, il recupero o la locazione di unità immobiliari disponibili nel territorio regionale.

4. Gli Istituti autonomi per le case popolari assumono la denominazione di Enti regionali per l'abitazione pubblica (ERAP) seguita dal nome della Provincia e sono disciplinati dal titolo IV della presente legge.”

Nota all'art. 2, commi da 1 a 6

Il testo vigente dell'articolo 18 della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 18 (*Requisiti soggettivi dei beneficiari*)

1. Per beneficiare degli alloggi di edilizia agevolata sono richiesti i seguenti requisiti:
 - a) essere cittadini italiani o di uno Stato appartenente all'Unione europea ovvero cittadini di Stati che non aderiscono all'Unione europea, titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o possessori del permesso di soggiorno di durata biennale;

- b) avere la residenza o prestare attività lavorativa nell'ambito territoriale regionale da almeno cinque anni consecutivi ovvero essere cittadini italiani residenti all'estero che intendono rientrare in Italia, iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) istituita con la legge 27 ottobre 1988, n. 470 (Anagrafe e censimento degli italiani all'estero) di un Comune della regione. In tale ultima ipotesi, ai fini della verifica del requisito di cui alla lettera d) il richiedente presenta l'ISEE simulato utilizzando la procedura informatica disponibile sul sito dell'INPS. Tale ISEE simulato ha il valore di autodichiarazione resa ai sensi del d.p.r. 445/2000. Nell'ipotesi di comprovata difficoltà da parte del soggetto attuatore di procedere alla locazione o alla vendita degli alloggi, il Comune può autorizzare la riduzione di tale periodo fino ad un massimo di due anni, previa autorizzazione regionale;
- c) non essere titolari di una quota superiore al venticinque per cento del diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione, ovunque ubicata, adeguata alle esigenze del nucleo familiare che non sia stata dichiarata inagibile dalle autorità competenti ovvero, per abitazione situata nel territorio nazionale, che non risulti unità collabente ai fini del pagamento delle imposte comunali sugli immobili. Nell'ipotesi in cui più persone appartenenti allo stesso nucleo familiare siano titolari di una quota di tali diritti su una medesima abitazione, si procede alla somma delle suddette quote possedute da ciascun componente. Ai fini del possesso di tale requisito, non si considera il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione coniugale che, a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria, risulti assegnata al coniuge separato o all'ex coniuge e non sia nella disponibilità del soggetto richiedente. Tale disposizione si applica purché alla data della presentazione della domanda sia trascorso almeno un anno dall'adozione del provvedimento dell'autorità giudiziaria di assegnazione della abitazione coniugale. Non si considera altresì il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione che sia venuto meno per effetto di sentenza dichiarativa di fallimento;
- d) avere un reddito del nucleo familiare, così come definito dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 2, calcolato secondo i criteri stabiliti dalla normativa statale vigente in materia di ISEE, non superiore al limite massimo stabilito dal piano di cui all'articolo 5 per ciascuna tipologia di intervento. **Ai fini della verifica di tale requisito, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, con esclusione di coloro in possesso dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251 (Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta), devono altresì presentare, ai sensi del combinato disposto del comma 4 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)) e dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), la documentazione reddituale e patrimoniale del Paese in cui hanno la residenza fiscale. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi qualora convenzioni internazionali dispongano diversamente o nel caso in cui le rappresentanze diplomatiche o consolari dichiarino l'impossibilità di acquisire tale documentazione nel Paese di origine o di provenienza;**
- e) non avere avuto precedenti assegnazioni in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio realizzato con contributi pubblici o precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da enti pubblici, salvo che l'alloggio non sia più utilizzabile senza aver dato luogo a indennizzo o a risarcimento del danno.
- e bis) non aver riportato negli ultimi dieci anni dalla data di pubblicazione del bando, a seguito di sentenza passata in giudicato ovvero di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale, condanna per delitti non colposi per i quali la legge prevede la pena detentiva non inferiore nel massimo edittale a due anni.

- 1 bis.** Il requisito di cui alla lettera e bis) del comma 1 non si applica nell'ipotesi di intervenuta riabilitazione di cui agli articoli 178 e 179 del Codice penale. Possono altresì beneficiare degli alloggi di edilizia agevolata i soggetti che abbiano provveduto all'integrale risarcimento dei danni ed estinzione di ogni debito, entrambi derivanti dai reati di cui alla medesima lettera.
- 2.** I requisiti devono essere posseduti dal richiedente e, limitatamente a quelli di cui alle lettere c) ed e) del comma 1, anche da tutti i componenti del nucleo familiare al momento della presentazione della domanda e debbono permanere al momento dell'assegnazione e successivamente nel corso della locazione.
- 3.** Il piano regionale di cui all'articolo 5 stabilisce il momento cui deve essere riferito il possesso dei requisiti in relazione alla natura dell'intervento e del soggetto attuatore. Può altresì stabilire ulteriori requisiti o particolari esclusioni in relazione alle diverse categorie di interventi e di beneficiari."

Nota all'art. 3, commi da 1 a 5

Il testo vigente dell'articolo 20 quater della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 20 quater (*Requisiti per l'accesso e per la permanenza*)

1. Per conseguire l'assegnazione di un alloggio di ERP sovvenzionata sono richiesti i seguenti requisiti:
- a) essere cittadini italiani o di un Paese appartenente all'Unione europea ovvero cittadini di Paesi che non aderiscono all'Unione europea, titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o possessori del permesso di soggiorno di durata biennale;
 - a bis) avere la residenza o prestare attività lavorativa nell'ambito territoriale regionale da almeno cinque anni consecutivi. Nell'ipotesi in cui il numero delle domande di assegnazione pervenute sia inferiore rispetto al numero degli alloggi disponibili, il Comune, al fine di assegnare gli alloggi residui, può ridurre il suddetto periodo sino ad un massimo di due anni previa autorizzazione regionale;
 - b) avere la residenza o prestare attività lavorativa nel Comune in cui si concorre per l'assegnazione, salva la possibilità per il Comune di estendere la partecipazione al bando anche a cittadini di altri Comuni della regione;

- c) non essere titolari di una quota superiore al venticinque per cento del diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione, ovunque ubicata, adeguata alle esigenze del nucleo familiare che non sia stata dichiarata inagibile dalle autorità competenti ovvero, per abitazione situata nel territorio nazionale, che non risulti unità collabente ai fini del pagamento delle imposte comunali sugli immobili. Nell'ipotesi in cui più persone appartenenti allo stesso nucleo familiare siano titolari di una quota di tali diritti su una medesima abitazione, si procede alla somma delle suddette quote possedute da ciascun componente. Ai fini del possesso di tale requisito non si considera il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento relativo alla abitazione coniugale che, a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria, risulti assegnata al coniuge separato o all'ex coniuge e non sia nella disponibilità del soggetto richiedente. Tale disposizione si applica purché alla data della presentazione della domanda sia trascorso almeno un anno dall'adozione del provvedimento giudiziario di assegnazione della casa coniugale. Non si considera, altresì, il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione che sia venuto meno per effetto di sentenza dichiarativa di fallimento. I criteri per l'individuazione delle modalità di attestazione di tale requisito sono definiti dalla Giunta regionale con l'atto previsto dal comma 2 dell'articolo 20 quinquies;
- d) avere un reddito del nucleo familiare, calcolato secondo i criteri stabiliti dalla normativa statale vigente in materia di ISEE, non superiore al limite determinato dalla Giunta regionale. Tale limite è aggiornato, entro il 31 marzo di ciascun anno, sulla base della variazione assoluta dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati verificatasi nell'anno precedente. **Ai fini della verifica di tale requisito, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, con esclusione di coloro in possesso dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria ai sensi del d.lgs. 251/2007, devono, altresì, presentare, ai sensi del combinato disposto del comma 4 dell'articolo 3 del d.p.r. 445/2000 e dell'articolo 2 del d.p.r. 394/1999, la documentazione reddituale e patrimoniale del Paese in cui hanno la residenza fiscale. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi qualora conven-**

zioni internazionali dispongano diversamente o nel caso in cui le rappresentanze diplomatiche o consolari dichiarino l'impossibilità di acquisire la documentazione nel Paese di origine o di provenienza.

- e) non aver avuto precedenti assegnazioni in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio realizzato con contributi pubblici o precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da enti pubblici, salvo che l'alloggio non sia più utilizzabile o sia perito senza aver dato luogo a indennizzo o a risarcimento del danno.

e bis) non aver riportato negli ultimi dieci anni dalla data di pubblicazione del bando, a seguito di sentenza passata in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, condanna per delitti non colposi per i quali la legge prevede la pena detentiva non inferiore nel massimo edittale a due anni.

1 bis. Il requisito di cui alla lettera e bis) del comma 1 non si applica nell' ipotesi di intervenuta riabilitazione di cui agli articoli 178 e 179 del Codice penale. Possono altresì beneficiare degli alloggi di edilizia sovvenzionata i soggetti che abbiano provveduto all'integrale risarcimento dei danni ed estinzione di ogni debito, entrambi derivanti dai reati di cui alla medesima lettera.

1 ter. I soggetti iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), istituita con la legge 470/1988, possono presentare domanda di assegnazione di un alloggio di ERP sovvenzionata presso il Comune nel quale sono iscritti. In tale ipotesi non si applicano i requisiti di cui alle lettere a bis) e b) del comma 1. Ai fini della verifica del requisito di cui alla lettera d) del comma 1, il richiedente presenta l'ISEE simulato utilizzando la procedura informatica disponibile sul sito dell'INPS. Tale ISEE simulato ha il valore di autodichiarazione resa ai sensi del d.p.r. 445/2000.

2. I requisiti devono essere posseduti dal richiedente e, limitatamente a quelli di cui alle lettere c) ed e) del comma 1, anche da tutti i componenti del nucleo familiare al momento della presentazione della domanda e debbono permanere al momento dell'assegnazione e successivamente nel corso della locazione.
3. La qualità di assegnatario è conservata anche da

chi, nel corso del rapporto locativo, superi il limite massimo di cui alla lettera d) del comma 1 fino ad un valore pari a 2,5 volte tale limite, e nella fattispecie di cui al comma 4 dell'articolo 20 septies."

Nota all'art. 4, commi 1 e 2

Il testo vigente dell'articolo 20 quinquies della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art.20 quinquies (Disciplina delle assegnazioni e durata del contratto di locazione)

1. Il Comune assegna gli alloggi su istanza degli interessati, utilizzando uno dei seguenti procedimenti:

- a) avviso pubblico, da emanarsi anche per ambiti sovracomunali, con cadenza almeno biennale;
- b) formazione di una graduatoria aperta, aggiornata con cadenza almeno annuale, disciplinata dai regolamenti comunali, nella quale le domande sono inserite in base ai punteggi attribuiti ai sensi del comma 2. In tale ipotesi l'adeguamento dei punteggi di cui ai numeri 2, 3, 5, 7, 8, 9 e 10 della lettera a) "condizioni soggettive" dell'allegato A della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 22 (Modificazioni ed integrazioni alla L.R. 16 dicembre 2005, n. 36: "Riordino del sistema regionale delle politiche abitative") avviene automaticamente a cura degli uffici competenti, nel rispetto delle norme sulla trasparenza, semplificazione ed informazione al cittadino.

1 bis. In presenza di alloggi per edilizia residenziale pubblica non utilizzati per mancanza di graduatorie o di domande valide, tali alloggi sono messi a disposizione dei Comuni aventi graduatorie valide ed appartenenti al medesimo ambito territoriale sociale. In tali casi i beneficiari degli alloggi sono individuati in relazione al punteggio conseguito nelle rispettive graduatorie comunali, secondo i criteri di priorità stabiliti dalla Giunta regionale, con proprio atto, ai sensi del comma 2. In caso di parità di punteggio, si procede all'assegnazione mediante sorteggio.

2. Il Comune, sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente, provvede all'individuazione della modalità di assegnazione degli alloggi disciplinando in particolare:

- a) i contenuti e le modalità di presentazione della domanda nonché le modalità di subentro nella medesima;
- b) i criteri di priorità per l'assegnazione ed i relativi punteggi da attribuire alle domande in relazione alle condizioni dei nuclei familiari richiedenti, secondo le modalità di cui all'allegato A della L.R. 22/2006;
- c) il contenuto del bando e le forme di pubblicità dello stesso;
- d) il procedimento di formazione e pubblicazione delle graduatorie e le modalità di aggiornamento delle stesse, compresa l'istituzione di apposite commissioni;
- e) le modalità di modificazione o integrazione della domanda al mutare delle condizioni soggettive ed oggettive;
- f) le modalità di individuazione dell'alloggio, con particolare riguardo alla dimensione del nucleo familiare dell'assegnatario, alla scelta, anche in considerazione dell'incidenza delle spese condominiali, alla consegna, alla rinuncia ed ai termini dell'occupazione;
- g) **le riserve di alloggi da istituire annualmente per far fronte a situazioni di particolare criticità o per realizzare progetti di carattere sociale, in accordo con enti ed istituzioni. La riserva non può comunque superare un terzo degli alloggi disponibili. Tra le categorie sociali che beneficiano della riserva, i Comuni prevedono in ogni caso:**
 - 1) **i soggetti appartenenti alle Forze dell'ordine e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 (Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni e ai compiti del Corpo nazionale di vigili del fuoco, a norma dell'articolo 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229) secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 quinquies 1;**
 - 2) **i nuclei familiari monoparentali con uno o più figli a carico;**
 - 3) **i nuclei familiari composti esclusivamente da soggetti di età non superiore a trentacinque anni alla data di pubblicazione del bando;**
 - 4) **i soggetti riconosciuti vittime dei reati di violenza domestica nelle ipotesi e secondo le modalità di cui all'articolo 3 bis del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione**

civile e di commissariamento delle province) convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

L'obbligo di istituire la riserva di cui al numero 1) opera esclusivamente nei comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti. Nell'ipotesi di assenza di domande di assegnazione provenienti da tali riserve obbligatorie, i relativi alloggi rientrano nella disponibilità ordinaria della graduatoria generale comunale. Qualora le riserve comportino la sola sistemazione provvisoria non eccedente i due anni, non è necessaria la sussistenza dei requisiti soggettivi prescritti dall'articolo 20 quater;

- h) le modalità di concertazione e partecipazione di cui all'articolo 4.
- 3. Il Comune, nell'assegnare gli alloggi agli aventi diritto, tiene conto, oltre al criterio dell'adeguatezza, delle eventuali particolari esigenze di assistenza sanitaria e delle condizioni di salute degli interessati.
- 4. All'assegnazione di un alloggio di ERP fa seguito la stipula tra l'ente gestore e l'assegnatario di un contratto a tempo indeterminato.
- 4 bis. Gli alloggi con superficie utile calpestabile inferiore a mq 30 possono essere utilizzati dai Comuni, in deroga alle procedure previste dal presente articolo e previa approvazione di apposito regolamento comunale, per far fronte a situazioni di emergenza abitativa."

Nota all'art. 6, commi 1 e 2

Il testo vigente dell'articolo 20 decies della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

Art. 20 decies (*Decadenza dall'assegnazione*)

1. **La decadenza dall'assegnazione è disposta dal Comune, d'ufficio o su richiesta dell'ente gestore, nei casi in cui:**
 - a) l'assegnatario non abiti stabilmente nell'alloggio assegnato, ovvero non lo abbia stabilmente occupato nel termine di trenta giorni dalla consegna;
 - b) l'alloggio sia stato sublocato in tutto o in parte o ne sia stata mutata la destinazione d'uso;
 - c) l'alloggio sia stato adibito a scopi illeciti ovvero si sia gravemente contravenuto alle disposizioni d'uso degli alloggi;
 - d) l'alloggio o le parti comuni dell'edificio siano stati gravemente danneggiati, per dolo o colpa

grave, fermo restando il rimborso delle spese di ripristino;

- e) siano venuti meno i requisiti prescritti per l'assegnazione previsti dall'articolo 20-quater;
- f) l'assegnatario abbia una capacità economica superiore al limite di cui all'articolo 20-quater, comma 3, purché tale condizione si protragga da almeno due anni consecutivi.

f bis) l'assegnatario abbia riportato denunce per inosservanza dell'obbligo di istruzione per i figli minori;

f ter) l'assegnatario abbia riportato condanne, anche non definitive, ivi compresi i casi di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale, per i reati previsti dall'articolo 3 bis del d.l. 93/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119.

1 bis. Nelle ipotesi di dichiarazione di decadenza dell'assegnatario previste dalle lettere f bis) ed f ter) del comma 1 nonché in caso di perdita del requisito di cui alla lettera e bis) del comma 1 dell'articolo 20 quater, le persone conviventi con il medesimo subentrano nella titolarità del contratto.

2. La decadenza è disposta dal Comune con provvedimento assunto, nel rispetto delle garanzie procedurali previste dalla legge n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni, entro quarantacinque giorni dall'accertamento dei fatti o condizioni di cui al comma 1. La dichiarazione di decadenza comporta la risoluzione di diritto del contratto ed il rilascio immediato dell'alloggio.
3. La dichiarazione di decadenza comporta, fino alla data di effettivo rilascio dell'alloggio, il pagamento del canone di locazione di cui all'articolo 20 quaterdecies, comma 1, lettera d).
4. Ai fini del presente articolo, nella determinazione della capacità economica del nucleo familiare non concorre il reddito:
 - a) dei figli conviventi, fino al compimento del trentesimo anno di età;
 - b) di persone anziane ultrasessantacinquenni diverse dall'assegnatario e dal suo coniuge;
 - c) *(lettera abrogata dall'art. 27, comma 2, della l.r. 27 dicembre 2018, n. 49)*
- 4 bis. I soggetti di cui alle lettere a) e b) del comma 4 vengono comunque considerati ai fini dell'applicazione della scala di equivalenza prevista per il calcolo della capacità economica."

Nota all'art. 7, commi 1 e 2

Il testo vigente dell'articolo 20 undecies della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 20 undecies (*Morosità*)

1. In caso di morosità superiore a tre mesi nel pagamento del canone di locazione, delle quote di gestione dei servizi o nei confronti dell'autogestione, gli enti gestori procedono alla risoluzione del contratto con conseguente decadenza dall'assegnazione.
2. I componenti del nucleo familiare dell'assegnatario rispondono in solido del pagamento di quanto dovuto per la conduzione dell'alloggio.
3. La morosità può essere sanata entro sessanta giorni dalla messa in mora da parte dell'ente gestore ovvero attraverso un piano di recupero concordato entro il medesimo termine con l'ente gestore, ferma restando la corresponsione degli interessi legali.
- 3 bis. Dalla data di risoluzione e fino alla riconsegna dell'alloggio, è dovuta all'ente gestore un'indennità pari al canone locativo della fascia di capacità economica immediatamente superiore a quella applicata al momento della risoluzione.
- 3 ter. In caso di pagamento totale di quanto dovuto, anche mediante piano di recupero concordato con l'ente gestore, eventuali provvedimenti di risoluzione e decadenza rimangono privi di effetto, compresa l'applicazione dell'indennità di cui al comma 3 bis.**
4. In caso di morosità incolpevole documentata dall'assegnatario, l'ente gestore verifica con il Comune competente la possibilità di attivare interventi di sostegno sociale ed economico, anche mediante ricorso a specifiche risorse previste dalla legislazione statale e regionale vigente in materia. **In tale ipotesi non si procede all'esecuzione del provvedimento di risoluzione del contratto né alla decadenza dall'assegnazione, fermo restando il recupero da parte dell'ente gestore, anche in forma rateale, delle somme non riscosse.”**

Nota all'art. 8, commi 1 e 2

Il testo vigente dell'articolo 20 quinquiesdecies della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 20 quinquiesdecies (*Aggiornamenti del canone e verifiche periodiche*)

1. L'Ente gestore, entro il **30 novembre di ogni anno**, acquisisce dagli assegnatari la documentazione utile per l'aggiornamento del canone e la verifica dei requisiti per la permanenza nell'alloggio.
 2. **Qualora l'assegnatario ometta l'invio della documentazione richiesta ovvero se questa sia parziale o non attendibile, l'ente gestore, in attesa dell'esito degli accertamenti diretti alla determinazione dell'effettiva capacità economica del soggetto interessato e previa diffida, applica il canone locativo corrispondente rispettivamente alla fascia immediatamente superiore a quella dell'anno precedente ovvero, in mancanza, alla fascia C di cui all'articolo 5 del regolamento regionale 24 ottobre 2008, n. 2 nonché alla fascia immediatamente superiore a quella dichiarata. L'ente gestore verifica altresì i presupposti per la dichiarazione di decadenza.**
- 2 bis. Per gli assegnatari collocati nella fascia di protezione sociale e per quelli collocati nella prima fascia di permanenza nell'assegnazione, il mancato o parziale invio della documentazione di cui al comma 1 comporta l'applicazione della fascia di canone immediatamente superiore a quella relativa all'anno precedente, ferma restando la necessità di verificare la sussistenza dei presupposti per la dichiarazione di decadenza.”

Nota all'art. 9, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 20 septiesdecies della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 20 septiesdecies (*Alienazione degli alloggi*)

1. Gli alloggi di ERP possono essere alienati:

- a) per l'esigenza di una razionale ed economica gestione del patrimonio, con reinvestimento dei proventi nel settore dell'ERP;
 - b) per il finanziamento dei piani e dei programmi di settore previsti dalla presente legge.
2. Ai fini di cui al comma 1, i Comuni approvano programmi di alienazione e reinvestimento che sono trasmessi alla Provincia ed alla Giunta regionale a fini informativi.
3. L'ERAP Marche propone per l'approvazione alla Giunta regionale i programmi di alienazione del proprio patrimonio abitativo, in base agli indirizzi

e alle direttive adottati dalla Giunta regionale medesima.

4. Si procede alle alienazioni mediante avviso pubblico, assumendo come prezzo base dell'immobile il valore di mercato determinato dall'ente proprietario sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della Commissione consiliare competente.
 5. Decorso il termine di cui al comma 4, l'ente proprietario può richiedere all'Agenzia delle Entrate - uffici provinciali del territorio la determinazione del prezzo base di vendita dell'immobile, applicando, qualora l'acquirente sia l'assegnatario dell'alloggio, la decurtazione stabilita dal comma 6.
 6. **All'assegnatario dell'alloggio in regola con il pagamento dei canoni e dei servizi, ovvero, in subordine, ad un componente del nucleo familiare convivente con l'assegnatario medesimo, è riconosciuto il diritto di acquistare l'immobile al prezzo base, decurtato della percentuale stabilita nella deliberazione di cui al comma 4, e comunque non superiore al 20 per cento, prima dell'espletamento della gara pubblica. Tale diritto può essere esercitato entro sessanta giorni dalla comunicazione del prezzo di vendita. In caso di acquisto da parte di soggetti diversi dall'assegnatario, è fatto salvo il diritto all'abitazione in favore dell'assegnatario medesimo.**
 7. A carico dell'assegnatario che acquista l'immobile ERP sussiste il vincolo di inalienabilità quinquennale.
 8. L'assegnatario può chiedere, a proprie spese, la determinazione del prezzo base di vendita dell'immobile agli uffici provinciali delle agenzie del territorio. In tal caso la determinazione del prezzo si intende definitiva, salva la facoltà di ciascuna delle parti di rinunciare alla compravendita dell'immobile entro trenta giorni dalla comunicazione del prezzo così determinato.
- 8 bis. Il diritto di acquistare l'immobile di cui ai commi 6, 7 ed 8 è esteso anche agli assegnatari decaduti ai sensi dell'articolo 20-decies, comma 1, lettera f), che risultino occupare l'immobile medesimo alla data della comunicazione di cui al comma 6.
- 8 ter. I pagamenti possono essere effettuati con le seguenti modalità:
- a) in un'unica soluzione, con l'applicazione della decurtazione massima prevista al comma 6;

- b) con versamento di una quota non inferiore al 25 per cento del prezzo di cessione al momento della stipula del contratto e dilazione del pagamento della parte rimanente in non più di diciotto anni a un interesse pari al tasso fisso praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti pubblici agli enti locali, previa iscrizione ipotecaria. A tale modalità di pagamento si applica una decurtazione pari al 50 per cento di quella massima prevista al comma 6.
- 8 quater. Entro il 31 marzo di ciascun anno l'E-RAP Marche fornisce alla Regione il rendiconto dei proventi delle alienazioni, con l'eventuale piano pluriennale dei rientri derivanti dalle vendite medesime.
9. Gli assegnatari che non intendono procedere all'acquisto hanno il diritto di effettuare una mobilità con altro alloggio di ERP adeguato alle esigenze del nucleo familiare. A tal fine l'ente proprietario, d'intesa con il Comune, prevede opportune misure per l'esercizio di tale diritto tra cui adeguate forme di incentivazione.
10. Qualora nel nucleo familiare dell'assegnatario siano presenti portatori di handicap o anziani ultrasessantacinquenni, l'assegnatario medesimo ha facoltà di rimanere nell'alloggio che pertanto non viene alienato a terzi, fatta salva la facoltà del Comune di attuare la mobilità qualora le condizioni oggettive e soggettive lo consentano.
- 10 bis. In caso di mancato esercizio del diritto di acquisto da parte degli assegnatari, gli alloggi di proprietà dell'ERAP della Provincia di Pesaro e Urbino ubicati nei Comuni aggregati alla Regione Emilia-Romagna a seguito della legge 3 agosto 2009 n. 117 (Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione), possono essere ceduti all'Azienda casa Emilia-Romagna della Provincia di Rimini alle condizioni di prezzo stabilite al comma 6.
- 10 ter. L'ERAP della Provincia di Pesaro e Urbino può altresì cedere all'Azienda casa Emilia-Romagna della Provincia di Rimini gli alloggi di nuova costruzione e non ancora assegnati, ubicati nei Comuni di cui al comma 10-bis, al prezzo di alienazione pari al costo di nuova costruzione degli alloggi calcolato ai sensi delle disposizioni regionali vigenti.
11. Per gli alloggi compresi nei programmi di alienazione approvati ai sensi della legge 24 dicembre 1993, n. 560 (Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica), gli enti proprietari, entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, verificata la disponibilità all'acquisto degli aventi diritto, che abbiano fatto domanda nei tempi previsti, ne deliberano l'alienazione.”
- Nota all'art. 10, comma 1**
- Il testo vigente dell'articolo 21 della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:
- “Art. 21 (*ERAP Marche*)
- 1. È istituito l'Ente regionale per l'abitazione pubblica delle Marche (ERAP Marche).**
 2. L'ERAP Marche è ente pubblico non economico dipendente dalla Regione, dotato di personalità giuridica e autonomia amministrativa, patrimoniale, contabile e gestionale.
 3. La Giunta regionale individua la sede legale dell'ERAP Marche.
 4. L'ERAP Marche esercita le funzioni concernenti:
 - a) la realizzazione degli interventi di ERP sovvenzionata e agevolata;
 - b) la gestione del patrimonio immobiliare proprio e di ERP e le attività di manutenzione connesse.
 5. L'ERAP Marche può svolgere a favore di enti pubblici e privati le seguenti funzioni:
 - a) la gestione del patrimonio immobiliare non di ERP e le attività di manutenzione ad essa connesse;
 - b) la prestazione di servizi tecnici per la gestione delle gare di appalto, per la programmazione, progettazione ed attuazione di interventi edilizi ed urbanistici con divieto di subappalto dei servizi stessi;
 - c) la prestazione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative tra cui quella di agenzie per la locazione;
 - d) la prestazione di servizi aggiuntivi agli assegnatari di alloggi ERP anche nel contesto di insediamenti a proprietà mista.
- d bis) le prestazioni individuate dalla lettera c) del comma 1 dell'articolo 24 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici) a favore di enti pubblici;**

d ter) le attività di supporto tecnico ai Comuni nello svolgimento del procedimento di assegnazione degli alloggi di ERP sovvenzionata di cui all'articolo 20 quinquies.

6. Le funzioni di cui al comma 5 sono svolte previa stipula di apposite convenzioni che stabiliscono i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi ed i relativi corrispettivi.”

Nota all'art. 11, commi da 1 a 3

Il testo vigente dell'allegato A della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Allegato A (*Punteggi*) - In ogni caso alle domande di assegnazione vengono attribuiti i seguenti punteggi in relazione alle condizioni, oggettive e soggettive, del nucleo familiare richiedente.

a) condizioni soggettive:

- 1) reddito (da 2 a 5 punti). Il punteggio viene graduato dai Comuni in relazione agli importi percepiti e al numero dei componenti del nucleo familiare richiedente;
- 2) numero dei componenti del nucleo familiare (da 1 a 3 punti);
- 3) presenza di persone anziane (con età superiore ai 65 anni) nel nucleo familiare richiedente (da 1 a 3 punti);
- 4) presenza di uno o più portatori di handicap, certificata dalle competenti autorità, nel nucleo familiare richiedente (da 2 a 6 punti). Il punteggio viene graduato dai Comuni in relazione al numero dei disabili e al grado di invalidità;**
- 5) presenza di minori di età non superiore ai 10 anni nel nucleo familiare (da 0,5 a 2 punti in proporzione al numero dei minori);
- 6) nuclei familiari monoparentali con minori a carico (da 2 a 4 punti);
- 7) nuclei familiari composti esclusivamente da giovani di età non superiore a 35 anni (da 2 a 4 punti);**
- 8) nuclei familiari composti esclusivamente da persone anziane di età superiore a sessantacinque anni, anche soli (da 2 a 4 punti);
- 9) presenza in graduatoria (0,5 punti per anno per un massimo di 10 anni);
- 10) residenza nel Comune (0,50 punti per ogni anno superiore al decimo sino al ventesimo).**

Non sono cumulabili tra loro i punteggi di cui ai numeri 3) ed 8).

b) condizioni oggettive:

- 1) abitazione in un alloggio improprio da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando (da 2 a 4 punti);
- 2) abitazione in un alloggio antigienico da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando (da 1 a 2 punti);
- 3) abitazione in un alloggio inadeguato da almeno 2 anni alla data di pubblicazione del bando (da 1 a 2 punti);
- 3-bis) abitazione a titolo locativo in alloggio non accessibile, ai sensi della normativa vigente in materia di barriere architettoniche, da parte di un portatore di handicap che necessita per cause non transitorie dell'ausilio della sedia a ruote (da 1 a 2 punti). Tale condizione fisica deve essere comprovata mediante attestazione di strutture sanitarie pubbliche;
- 4) sistemazione in locali procurati a titolo precario da organi preposti all'assistenza pubblica (da 1 a 3 punti);
- 5) abitazione in un alloggio da rilasciarsi per uno dei seguenti motivi:
 - a seguito di provvedimento esecutivo di rilascio, non intimato per inadempimento contrattuale (da 2 a 4 punti);
 - a seguito di verbale esecutivo di conciliazione giudiziaria (da 2 a 4 punti);
 - a seguito di ordinanza di sgombero (da 2 a 4 punti);
 - a seguito di sentenza del tribunale che sancisca la separazione tra coniugi e l'assegnatario sia la parte soccombente ai sensi dell'articolo 20-septies, comma 2 (da 2 a 4 punti).

Il punteggio viene graduato dai Comuni in relazione alla data di esecuzione del provvedimento medesimo.

Non sono cumulabili tra loro i punteggi di cui ai numeri 1), 2), 3), e 4).”

Nota all'art. 12, comma 4

Il testo dell'articolo 6 bis della l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), è il seguente:

“Art. 6 bis (*Destinazione dei proventi delle alienazioni*)

1. La Giunta regionale, anche su proposta dell'Ente regionale per l'abitazione pubblica delle Marche

e comunque in collaborazione con l'Ente medesimo, previo parere della competente commissione consiliare, approva il programma di reinvestimento dei proventi delle alienazioni degli alloggi di cui all'articolo 20 septiesdecies, comma 3, e delle risorse derivanti dalle alienazioni e dall'estinzione dei diritti di prelazione di cui all'articolo unico della legge 24 dicembre 1993, n. 560 (Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica).

2. Il programma di reinvestimento è finalizzato:

- a) all'incremento o alla valorizzazione del patrimonio abitativo dell'ERAP Marche;
- b) al ripiano dell'eventuale deficit finanziario dell'ERAP Marche;
- b bis) alla definizione di una quota dei proventi e delle risorse di cui al comma 1 da destinare all'ERAP Marche per finanziare interventi di manutenzione straordinaria che rivestano carattere di particolare urgenza, interventi di messa in sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche.

2 bis. I proventi delle alienazioni di cui al comma 1 sono reinvestiti nell'ambito territoriale del presidio di provenienza.”

NOTIZIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE:

- Proposta di legge a iniziativa dei Consiglieri Antonini, Serfilippi, Marinelli, Bilò, Biondi, Cancellieri, Marinangeli, Menghi del 25 febbraio 2021, n. 25;
- Proposta di legge a iniziativa dei Consiglieri Baiocchi, Ausili, Assenti, Borroni, Cicciole, Leonardi, Putzu del 26 febbraio 2021, n. 26;
- Proposta della III Commissione permanente nella seduta del 24 giugno 2021;
- Parere espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 21 giugno 2021;
- Parere espresso dal Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro in data 17 giugno 2021;
- Deliberazione legislativa approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 13 luglio 2021, n. 32

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta regionale del 6 luglio 2021, n. 866

D.Lgs. n. 88 del 2011 art.6, Contratto Istituzionale di Sviluppo C.I.S. - L.178 del 30/12/20 art.1, commi 191, 192, 193 - Criteri generali e modalità di valutazione dei progetti.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare i criteri generali e le modalità di valutazione dei progetti presentati al Nucleo di valutazione e Coordinamento e di Assistenza Tecnica progetti di rilancio e di sviluppo del territorio come indicato nell'allegato 1) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2021, n. 874

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011 - Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2021-2023 di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Programmazione comunitaria. Variazione del Bilancio di Previsione.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2021, n. 875

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011 - Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2021-2023 di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi

impieghi. Programmazione comunitaria. Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2021, n. 876

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011 - Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2021-2023 di entrate derivanti da assegnazione di fondi vincolati a scopi specifici e relativi impieghi. Programmazione comunitaria. Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2021, n. 877

Art. 9, L.R. 31 dicembre 2020, n. 54 - Art. 51, D.Lgs. 118/2011 - Variazione compensativa al Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2021, n. 878

Art. 42 comma 11 D.Lgs. 118/2011 - Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2021 delle economie di spesa - 23' provvedimento.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2021, n. 879

Art. 42 comma 11 D.Lgs. 118/2011 - Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l'anno 2021 delle economie di spesa - Variazione al Documento Tecnico di Accompagnamento - 23' provvedimento.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2021, n. 880

Art. 42 comma 11 D.Lgs. 118/2011 - Reiscrizione

nel Bilancio di Previsione per l'anno 2021 delle economie di spesa - Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale - 23' provvedimento.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2021, n. 881

Art. 51 D.Lgs. 118/2011 - Variazioni concernenti l'attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato - 6' provvedimento.

AVVISO

I testi delle delibere sono consultabili nel sito: www.norme.marche.it

Deliberazione della Giunta regionale del 12 luglio 2021, n. 882

Disciplina di rapporti patrimoniali ed economico-finanziari conseguenti al distacco della frazione di Marotta dal Comune di Fano ed alla sua incorporazione nel Comune di Mondolfo, ai sensi dell'art.2, L.R. 15/2014.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare, recepito il parere legale reso dal Comitato tecnico per la Legislazione della Regione, l'allegato A alla presente deliberazione, quale parte integrante, concernente i rapporti patrimoniali ed economico-finanziari conseguenti al distacco della frazione di Marotta dal Comune di Fano ed alla sua incorporazione nel Comune di Mondolfo.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito: www.norme.marche.it

**DECRETI DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Decreto del Presidente della Giunta regionale del 13 luglio 2021, n. 155

Declassificazione e nuova classificazione amministrativa del tratto di strada n° 423 "Urbinate" dal Km. 4+025 al Km. 10+530 in Strada Provinciale, ai sensi del D.Lgs 30/04/1992, n. 285 e del D.P.R. 16/12/1992, n. 495.

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DECRETA

- 1) Di declassificare, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30/04/1992, n. 285 e D.P.R. 16/12/1992, n. 495, il tratto di strada S.P. n.423 "Urbinate" dal km. 4+025 al km. 10+530 sito in Provincia di Pesaro Urbino, individuato dal DPCM 20 febbraio 2018 come "strada di interesse regionale", e di classificarlo in "strada provinciale";
- 2) Il presente decreto, ai sensi e ai fini dell'art. 3, comma 4 del DPR n. 495/1992, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche e verrà comunicato, dopo la sua pubblicazione, al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili Direzione Generale per le strade ed autostrade, per l'aggiornamento dell'Archivio nazionale di cui all'art. 226 del Nuovo Codice della strada, approvato con il citato D.Lgs. n. 285/92 e successive modifiche ed integrazioni;
- 3) Ai sensi dell'art. 3, comma 3 e 5, del D.P.R. 16.12.1992, n. 495 il presente provvedimento produce effetti dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale avviene la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- 4) Di trasmettere il presente decreto alla Provincia di Pesaro e Urbino a mezzo pec;

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta inoltre l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Presidente della Giunta
(Francesco Acquaroli)

Decreto del Presidente della Giunta regionale del 13 luglio 2021, n. 156

Corte di Appello di Ancona - Atto di citazione in appello acquisito al prot. n. 0603292/2021 - Affidamento incarico Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta regionale del 13 luglio 2021, n. 157

Corte di Appello di Ancona - Atto di citazione in appello acquisito al prot. n. 0449085/2021 - Affidamento incarico Avv. Cecilia Maria Satta.

Decreto del Presidente della Giunta regionale del 13 luglio 2021, n. 158

Tribunale di Ancona. Atto di citazione prot. n. 0692370/2021. Risarcimento danni da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Affidamento incarico all'Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta regionale del 13 luglio 2021, n. 159

Corte di Appello di Ancona. Atto di citazione in appello prot. n. 1459922/2020. Risarcimento danni da fauna selvatica. Costituzione in giudizio. Affidamento incarico all'Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta regionale del 14 luglio 2021, n. 160

Tribunale di Urbino - Appello Sentenza Giudice di Pace di Urbino n. 78/2021 acquisita al prot. n. 0686768/2021 - Affidamento incarico Avv. Cecilia Maria Satta. Domiciliazione Avv. Valeria Cazzola.

AVVISO

**I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**